

Il Digon è in piena, il sindaco sorride

De Bolfo raccoglie in cassa i proventi della centralina idroelettrica

L'impianto è gestito dal Comune così come i lucrosi certificati verdi «che di fatto sono autentici»

SAN NICOLÒ'. Piove spesso in questi giorni: c'è magari chi si arrabbia, sperando nel sole; ma in **Comelico** c'è anche un sindaco contento. E' Cornelio De Bolfo, primo cittadino di San Nicolò. La pioggia infatti gonfia le acque del Digon e questo fa girare a mille le turbine della centralina elettrica. Centralina che è del Comune (solo la gestione tecnica è affidata al Bim), così come del municipio è anche la gestione dei lucrosi certificati verdi «che», spiega il sindaco, «di fatto sono dei titoli con un loro mercato; e valgono almeno quanto la vendita di energia elettrica all'Enel». Ancora è presto per fare bilanci, ma il sindaco vede rosa per quelli che sono gli equilibri finanziari del suo Comune (e anche per i mutui accesi per le opere pubbliche). «Non ho ancora i numeri reali in mano», afferma, «ma, se continua così, certamente faremo fronte agli impegni e realizzeremo le opere che ci siamo prefissi di fare». I timori che nel fiume scorresse poca acqua e che la centrale fosse sovradimensionata sono quindi rientrati; vero è che, nei mesi invernali ed in aprile, di acqua ce n'era poca e così si è andati a voltaggio ridotto; ma ora le piogge abbondanti di maggio e giugno stanno facendo volare gli euro nelle casse comunali. «Nel frattempo», spiega il sindaco, «è stato dato l'appalto per il collaudo definitivo della centrale che, in ogni caso sta già funzionando». Davvero le centraline stanno diventando per i Comuni del comprensorio una voce attiva di bilancio assai importante, e dall'affare dell'acqua e delle concessioni sui vari fiumi nessuno vuole stare fuori. A garantire la redditività dell'operazione il fatto che i contributi verdi (che, come ha spiegato il sindaco De Bolfo, valgono più o meno quanto la stessa vendita dell'energia all'Enel) sono stati prorogati a 13 anni. Festa quindi di turbine ed acqua mentre gli amministratori stanno studiando tutti i punti strategici per sviluppare nuovi impianti. D'altra parte lo sfruttamento in proprio delle centraline è l'unica opportunità che i Comuni hanno in questo momento per valorizzare l'acqua e ricavarne del denaro che poi rimane sul territorio. Altro punto sensibile per il Comune di San Nicolò è la raccolta differenziata dei rifiuti. Si sa che, nell'ambito del comprensorio **Comelico**-Sappada, San Nicolò è il Comune che è partito prima e che ha raggiunto in breve il 60% di raccolta differenziata. Ora il sindaco annuncia che «vorremmo introdurre l'obbligatorietà del composte per la raccolta dei rifiuti umidi. Il Comune ha già acquistato i composte; ora partiremo anche con questa differenziazione che sarà certamente importante per l'ulteriore abbassamento della quota di rifiuto indifferenziato». Già, ma a che punto stanno i costi per i cittadini? «Al momento noi abbiamo 50% a tariffa e 50% a tassa fissa. Sulla tassa fissa non siamo riusciti ad intervenire perché la Comunità Montana ha comprato dei mezzi per lo smaltimento; ma sulla tariffa legata ai sacchetti vi è già un certo risparmio per chi differenzia il più possibile».